



Il vescovo Napolioni, con il commento della Parola di Dio, apre la puntata odierna della rubrica televisiva diocesana, che aiuterà a comprendere come vivere questo inizio di Quaresima nel particolare clima che si sta vivendo in Lombardia a causa dei contagi del coronavirus e che ha portato a pesanti ripercussioni anche sulla vita delle parrocchie e degli oratori, e con la sospensione delle Messe.

Domenica, 1 marzo 2020



Nel messaggio rivolto da monsignor Napolioni alle comunità per il tempo forte l'annuncio dell'iniziativa che contribuirà a creare un fondo per l'occupazione

La Quaresima di carità per chi ha perso il lavoro

DI ANTONIO NAPOLIONI *

Nel discorso della montagna, Gesù ci dice: «Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33), perché vuole liberarci dall'affanno del cuore, spesso schiavo delle cose, e coinvolgerci nella logica della Divina Provvidenza. Chi crede davvero nella Provvidenza non si disimpegna, non cade nello spiritualismo, davanti alle sfide della povertà e dell'ingiustizia non se ne lava le mani, ma – confidando in Dio e seguendo Gesù – si fa provvidenza per gli altri. I cristiani di Lombardia ne danno concreta testimonianza, da sempre e in tantissimi modi.

Il Papa, nella *Evangelii Gaudium* spiega che «la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso... si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali» (180).

La Quaresima ci chiama ad accogliere più profondamente l'annuncio del Regno e l'invito alla conversione del cuore e della vita. Traendone anche conseguenze

Non manca un pensiero all'emergenza sanitaria che ha sospeso le Messe: «Occasione di recupero del silenzio interiore, della fame del Vangelo, dell'intimità familiare»

sociali, perché ci sia pane e speranza per tutti, nel piccolo villaggio globale che oggi abbiamo. I Vangeli che ci conducono alla Pasqua rivelano la vita nuova di chi si è consegnato a Cristo, unico redentore dell'uomo e del cosmo: la Samaritana ritrova dignità e fede, il cieco recupera la vista, Lazzaro risorge dalla morte! A noi è possibile declinare questa radicale energia di cambiamento nei rapporti umani, nella vita sociale, economica, politica. È compito di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, dei laici credenti e testimoni, delle famiglie e delle comunità, direi anche delle aziende, delle istituzioni e delle associazioni. Nel mese di marzo, 2.000 giovani economisti di tutto il mondo si incontreranno ad Assisi, anche con il Papa, per disegnare una economia secondo lo stile di Francesco, solidale e sostenibile. Tra essi, alcuni giovani cremonesi saranno protagonisti. Siamo tutti d'accordo nel riconoscerlo

che l'urgenza prioritaria è quella del lavoro. Papa Francesco, in EG 192, scrive che «nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita». Ma innanzitutto occorre che il lavoro ci sia, per tutti, nelle diverse stagioni della vita. Facendo attenzione a non acuire l'emarginazione dei più deboli e svantaggiati. Diceva il Papa ai lavoratori di Genova nel 2017: «Chi perde il lavoro e non riesce a trovare un altro buon lavoro, sente che perde la dignità, come perde la dignità chi è costretto per necessità ad accettare lavori cattivi e sbagliati». Da tempo la Chiesa Cremonese è attenta a questa dimensione della carità, perché non ci si limiti all'assistenza e alla beneficenza, ma si attivino percorsi di promozione effettiva delle persone, anche attraverso l'attività della cooperativa «Carità e lavoro». Ora abbiamo pensato di dare lo stesso nome ad un Fondo, che la nostra diocesi costituisce a partire da questa Quaresima, con lo scopo di sostenere l'inserimento o reinserimento lavorativo di persone fragili, in stato di disoccupazione, ad esempio giovani under 25 con titolo di studio non superiore alla licenza media, adulti over 50, donne con figli a carico. La Caritas Cremonese specificherà le modalità di gestione del Fondo, in sinergia con agenzie del territorio accreditate ai servizi al lavoro. Sin da ora faccio appello alle tante aziende sensibili, perché siano

disponibili a provare l'inserimento (anche per tirocinio, formazione, ecc.) di nuovi lavoratori, con le facilitazioni e le tutele previste dal progetto.

Il Fondo sarà costituito a partire dalla raccolta di offerte nelle parrocchie in occasione della Quaresima di carità 2020, e potrà essere incrementato dalle donazioni dei fedeli e dei cittadini e dalle aziende stesse. Il Signore Gesù ha dato la sua vita per introdurre nel mondo lo Spirito d'amore, la carità che dilata il nostro senso di giustizia. «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia» (Mt 5,6), e che operano, ossia lavorano per essa, seminando così pace nel mondo, teatro del regno di Dio in divenire. La Quaresima ci convertirà veramente al Vangelo del Regno, se ci rimborcheremo le maniche da buoni operai della vigna del Signore, chiamando altri a lavorare nel campo. È il nostro lavoro... per il lavoro di tutti. Così, il bene ricevuto non si inceppa e ammuftisce, ma diventa bene donato, condiviso, con fiducia e gratuità.

Accogliendo insieme, come Chiesa e società, questo invito, potremo celebrare la Pasqua di risurrezione con una gioia tangibile, quella di aver permesso a qualche famiglia di festeggiarla con ritrovata dignità e fiducia nella vita. La vittoria della vita sulla morte, mistero di gloria che ci fa guardare con speranza verso l'eterno, purifici e cambi il nostro sguardo anche sui problemi di

quaggiù. La preghiera ci tocchi nel profondo, là dove i sentimenti di Cristo possono e vogliono diventare i nostri.

Cari fratelli e sorelle, questo è quando scritto prima dei difendersi del virus che ora tiene in ansia e in casa molti di noi. Gesù ha fatto anche Lui la sua «quarantena», di lotta con il male, e ha vinto nutrendosi della Parola del Padre. Anche noi, privati momentaneamente della celebrazione eucaristica che ci fa Chiesa, siamo chiamati a vivere questo deserto, come caserme di recupero del silenzio interiore. Della fame del Vangelo. Dell'intimità familiare. Di ciò che è essenziale nella vita. Scopriremo che la nostra fragilità è custodita dall'amore di Dio, pronto a riaprire le vie della vitalità e della gioia.

Per condividere questo tempo, in cui penso a tanti bambini e anziani che restano in casa più a lungo, busserò discretamente attraverso i media per una sosta di riflessione e preghiera. Spero che vi risulti graditi. La benedizione di Dio accompagni tutti, specie chi è più impegnato per farci superare questa prova e per alleviare le sofferenze degli altri.

* vescovo

Alleanza sul territorio a sostegno delle fragilità

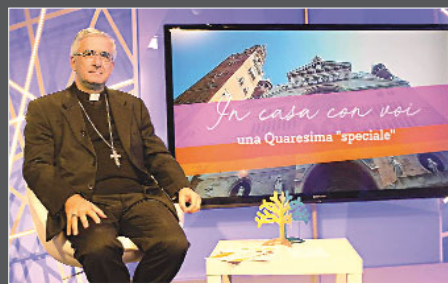
In occasione della annuale iniziativa della «Quaresima di carità 2020», con il progetto «Carità e lavoro» la Diocesi di Cremona promuove la costituzione di un fondo con l'obiettivo di sostenere l'inserimento o reinserimento lavorativo di persone fragili che presentano uno stato di disoccupazione e alcune particolari fragilità: giovani under 25, over 50, donne con figli a carico. La gestione è affidata a Caritas Cremonese, Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro e Fondazione

Il contributo sosterrà progetti di inserimento o reinserimento professionale di giovani under 25, over 50 e donne con figli a carico, che sono rimasti senza un impiego

San Facio onlus che, in sinergia con agenzie accreditate ai servizi al lavoro del territorio, valuteranno e selezioneranno i beneficiari, che potranno essere segnalati anche dalle comunità parrocchiali. Il progetto «Carità e lavoro» sarà sostenuto dalle donazioni dei fedeli e dei cittadini e dalle aziende stesse: tutte le risorse raccolte durante la «Quaresima di carità 2020» verranno impiegate per finanziare la ricollocazione nel mercato del lavoro attraverso lo strumento del tirocinio, la formazione professionale e la ricerca attiva. Il tirocinio non garantisce l'assunzione, ma favorisce l'incontro tra il beneficiario e l'impresa che può gettare le premesse per un effettivo rapporto di lavoro. Come sostenere il progetto: versamento su conto corrente postale 68411503 o conto corrente bancario (iban IT5710515611400C0540005161) intestati a Fondazione San Facio Onlus e con causale «Quaresima di carità 2020». Le donazioni possono essere effettuate, oltre che nelle parrocchie, presso l'Ufficio Caritas di via Stenico 2 B a Cremona o la Curia vescovile di piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria. Ulteriori informazioni scrivendo a caritas@diocesidicremona.it o contattando lo 0372-35063.

In casa con voi: il vescovo guida la preghiera su social e tv

«In casa con voi: una Quaresima "speciale". È questo il titolo della rubrica che, attraverso la televisione e i social network, porterà una breve riflessione quotidiana del vescovo Antonio Napolioni nelle case dei fedeli della diocesi di Cremona in questo insolito tempo di Quaresima, per ora senza possibilità di partecipare a celebrazioni eucaristiche e momenti comunitari di preghiera nelle chiese, nelle parrocchie e negli oratori. La trasmissione, della durata di dieci minuti, intende aiutare a vivere il tempo di preparazione alla Pasqua, rafforzando il senso di comunità, alla luce della Parola di Dio. Sarà trasmessa dal lunedì al venerdì,



online dalle ore 7.30 sul sito ufficiale, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube della Diocesi di Cremona, in tv alle ore 18.40 e in replica alle 20.00 e 23.30 sull'emittente Cremona1 (canale 80 dtv) e in radio alle ore 17.03 e alle 19.30 sull'emittente RCN-InBlu (100,3 fm per la città di Cremona). Nel fine settimana, inoltre, continua la proposta informativa diocesana attraverso la rubrica televisiva «Giorno del Signore».

Misure di sicurezza per gli operatori

Protocollo comune per gli uffici Caritas di Cremona, Lodi, Crema e Mantova

Gli uffici delle Caritas diocesane di Cremona, Crema, Lodi e Mantova, nel rispetto dell'ordinanza emanata il 23 febbraio dal Ministero della salute d'intesa con Regione Lombardia, condividono l'adozione di una serie di misure di sicurezza e indicazioni di comportamento da osservare nel volgimento dei tutti i

servizi (promossi dalle stesse sul territorio (ad esclusione della Zona rossa, per cui è stato introdotto un protocollo specifico). I centri di ascolto e sportelli affini rimangono aperti. Si suggerisce di incontrare le persone su appuntamento (fissando appuntamenti singoli e sincerandosi che le persone che si presentano non abbiano gravi sintomi respiratori, nel caso rimandarli al medico curante); nei colloqui tenere una distanza di almeno un metro e mezzo; lavarsi le mani dopo aver stretto le mani; chiudere le sale d'aspetto, in modo da non favorire la creazione di assembramenti di persone; chi

dispone di un numero di telefono preposto può utilizzare quest'ultimo per svolgere colloqui telefonici al posto che in presenza. I centri di distribuzione generi di prima necessità (viveri e vestiti), empori, botteghe solidali rimangono aperti. Si suggerisce di fissare appuntamenti singoli per le operazioni di «spesa»: evitare le code all'ingresso e chiudere le sale d'aspetto, in modo da non favorire la creazione di assembramenti di persone. I servizi mensa rimangono aperti, ma con alcuni accorgimenti: evitando code all'ingresso e la permanenza nei locali chiusi,



distribuendo sacchetti individuali con il cibo. Per quanto riguarda, infine, le attività di accoglienza notturna e dormitori, i servizi rimangono aperti. Si suggerisce di predisporre una scheda giornaliera di valutazione delle condizioni di salute delle persone accolte, possibilmente ad opera di figure sanitarie preposte.

oggi. Alle 11 Messa in diretta dalla Cattedrale di Cremona

In nessuna chiesa della diocesi di Cremona oggi si celebrerà l'Eucaristia della Prima Domenica del Tempo di Quaresima. Data la straordinaria situazione i fedeli sono dispensati dall'obbligo del precepto festivo, ma sono comunque invitati a santificare la festa con un momento di preghiera personale o familiare anche attraverso il servizio offerto dai mezzi diocesani della comunicazione sociale. Questa mattina, infatti, i fedeli cremonesi (come in tutte le diocesi lombarde su indicazione dei vescovi della Cc) potranno vivere la Messa in comunione spirituale attraverso la trasmissione in diretta su tv, siti internet e social network. In particolare l'Eucaristia sarà celebrata alle 11 a porte chiuse nella Cattedrale di Cremona e sarà trasmessa in televisione sull'emittente Cremona1 (canale 80 del digitale terrestre) e in radio sull'emittente Rcn-InBlu sulle frequenze fm 100,3, esclusivamente per la zona della città di Cremona. Non mancherà neppure la possibilità di visualizzare la celebrazione attraverso la rete sui canali della Diocesi di Cremona: il portale internet www.diocesidicremona.it, il canale Youtube e il pagine Facebook ufficiale.